Buon anno 1423! (Shuvo Nôbobôrsho 1423!)



Ogni quattordici aprile ha inizio il nuovo anno bengalese...
Il primo giorno dell'anno viene celebrato come il Pôhela Boishakh o il giorno di Capodanno bengalese. La giornata si osserva con diversi programmi culturali e carnevali in tutto il paese.

Anche a Saint Francis High School nella Dhanjuri Mission...





Il Capodanno in bengalese si chiama Pohela Boishakh, o Poila Boishakh. Si tratta del Nuovo Anno o Capodanno bengalese, il Nôbobôrsho, cioè il primo giorno del calendario bengalese, celebrato sia in Bangladesh sia nel Bengala Occidentale (India) e anche nelle comunità bengalesi a Assam e a Tripura. La celebrazione del Pohela Boishakh unisce tutti i membri delle differenti comunità bengalesi, indipendentemente dalle differenze religiose e regionali. Il Pohela Boishakh cade il 14 di aprile o il 15 di aprile, secondo il calendario gregoriano, sulla base dell'applicazione del nuovo o del vecchio calendario bengalese.

In Bangladesh, il Pohela Boishakh è celebrato il 14 di aprile perché si seguono le indicazioni dell'Accademia Bangla, che ha designato come ufficiale il calendario modificato e corretto. In Bangladesh, il Pohela Boishakh è una festività nazionale. Nel Bengala la festa di Capodanno è strettamente connessa alla vita rurale. Di solito, in occasione del *Pohela Boishakh*, le case sono pulite a fondo. La gente si alza presto la mattina ed è felice di indossare i vestiti più eleganti. La giornata si trascorre incontrando i parenti, gli amici e anche i vicini di casa. Si preparano delle pietanze speciali proprio per accogliere nel modo più gentile e ricco i propri ospiti. Si tratta,

quindi, di una festa rurale, di campagna, che è diventata, nel tempo, enorme, importantissima nelle grandi città e specialmente nella capitale del Bangladesh, Dhaka.

In moltissimi luoghi del paese si organizzano delle fiere o sagre proprio in occasione del Capodanno. Differenti prodotti agricoli e anche artigianali, come giocattoli, cosmetici e anche disparati tipi di piatti e dolciumi sono venduti in queste fiere. Durante le fiere è anche possibile assistere a spettacoli, concerti, con cantanti e ballerini che si esibiscono nelle famose jatra (esecuzioni musicali tradizionali), *pala gan, kobigan, jarigan, gambhira gan, gazir gan e alkap gan*. Si presentano le canzoni popolari o folk come quelle *baul, marfati, murshidi e bhatiali*. Si rappresentano anche le narrative plays, cioè delle vere e proprie rappresentazioni teatrali, come Laila-Majnu, Yusuf-Zulekha e Radha-Krishna. Tra le altre attrazioni di queste ferie vi sono anche spettacoli di marionette e le giostre. La festa del *Pohela Boishakh*, anche se è nata come una festa rurale, è diventata molto diffusa e importante nelle città. La mattina presto la gente si siede sotto un grande albero o lungo la riva di un lago per vedere l'alba. Gli artisti che si esibiscono cantano delle canzoni di augurio per il nuovo anno.





Tutti indossano i tradizionali abiti della festa: le ragazze indossano il sari dagli orli rossi e portano anche i bracciali *churi*, i fiori *Phul* e i tipici *bindis.* Gli uomini, invece, portano il *paejama* di colore bianco o pants oppure *il lungi (dhoti/dhuti)***,** cioè una lunga gonna o ancora il *kurta*, cioè una tunica. La gente in città inizia la giornata con la tradizionale colazione a base di *panta bhat*, che secondo la tipica ricetta prevede riso, peperoncino verde, cipolla e pesce *hilsa* fritto. Invece il *Panta Ilish* è un piatto tradizionale a base di riso avanzato con il pesce *hilsa* fritto, con aggiunta di *shutki*, cioè pesce essiccato, *achar*, cioè sottaceti come i cetrioli, dal, cioè lenticchie, peperoncino verde e cipolla. Questo piatto a base di pesce è molto popolare in occasione della festa del Pohela Boishakh.